GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 10 GIUGNO — NUM. 136

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.......................»	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 5 gennaio 1882:

Ad uffiziale:

Rosati cav. Nicolò, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo del Genio navale, collocato a riposo con decreto 4 dicembre 1881.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto dell'8 gennaio 1882:

A cavaliere:

Bossi cav. Gaetano, capo degli uffizi d'ordine al Ministero delle Finanze, collocato a riposo dietro a sua domanda con decreto 30 dicembre 1881.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 23 febbraio 1882:

A cavaliere:

Pelizza cav. Demetrio, ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 12 febbraio 1882:

A cavaliere:

Scassa cav. Augusto, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Tempia cav. Giovanni, id. id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **743** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro Regio decreto del 23 giugno 1867, col quale nel modificare il preesistente riparto dei consiglieri della provincia di Genova vennero i mandamenti di Cairo Montenotte e di Millesimo riuniti in un solo distretto elettorale per la nomina di due consiglieri;

Viste le istanze fatte dal comune di Millesimo per ottenere che i citati due mandamenti di Cairo Montenotte e di Millesimo siano agli effetti delle elezioni provinciali dichiarati separati, assegnando un consigliere a ciascuno;

Vista la legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I mandamenti di Cairo Montenotte e di Millesimo formano due distinti distretti elettorali per la elezione di un consigliere provinciale per ciascuno, rimanendo di conformità modificata la tabella di riparto dei consiglieri della provincia di Genova, annessa al succitato Nostro decreto del 23 giugno 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1882.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Num. **731** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge 23 luglio 1881, num. 333 (Serie 3ª);

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Catanzaro nella tornata del 19 settembre 1881;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1855, num. 2248, allegato *F*;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'elenco delle strade provinciali della provincia di Catanzaro sono aggiunte le seguenti strade segnate ai numeri 84, 85, 88,

89, 90, 91, 92, 93, 94 e 95 dell'elenco 3°, tabella *B*, della suddetta legge del 23 luglio 1881, n. 332 (Serie 3ª):

Strada dalla provinciale Nicastro Sant'Eufemia, presso il torrente Bagni, all'incontro della Tirrena al ponte sul Savuto.

Strada dalla nazionale Silana alla stazione ferroviaria di Cirò.

Strada dalla nazionale delle Calabrie num. 36 all'incontro della strada di Curiga pei pressi di Maida, Borgia, San Floro e Catanzaro.

Strada dalla stazione di Badolato alla nazionale fra Spadola e Serra San Bruno.

Strada dalla nazionale delle Calabrie presso il ponte sull'Angitola e territori di Francavilla e Filadelfia a Polia ed Olivati, sulla provinciale di serie Chiaravalle-Catanzaro.

Strada da Catanzaro a Pentone nel mandamento di Taverna.

Strada da Mileto a Binami.

Strada dal porto di Cotrone per la Serra di Melissa e Tirò alla stazione di Cariati, per la parte discorrente in territorio di Catanzaro.

Strada da Nocera per San Magno, Martirano, Conflenti, Motta Santa Lucia, Pedivigliano, Scigliano e Carpanzano alla nazionale delle Calabrie, per la parte discorrente in territorio di Catanzaro.

Compimento della provinciale Jonica da Reggio Calabria all'incontro della provinciale di serie Chiaravalle-Guardavalle, per la parte discorrente in territorio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1882.

UMBERTO.

A. Baccarini.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 della legge 3 agosto 1857, n. 2473;

Vedute le dichiarazioni del rettore della R. Università di Torino intorno agli esami di concorso pei giovani delle antiche provincie del Regno sardo, aspiranti ai posti gratuiti disponibili per l'anno scolastico 1882-1883, presso il Collegio *Carlo Alberto*, per gli studenti delle provincie di Torino;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli esami di concorso ai posti gratuiti, vacanti nel R. Collegio *Carlo Alberto*, per gli studenti delle provincie in Torino, per l'anno scolastico 1882-1883, avranno principio col giorno 17 luglio prossimo, nelle città di Torino, Alessandria, Genova, per gli aspiranti inscritti nelle provincie continentali dell'antico Regno sardo, in Vigevano, per gli aspiranti ai posti vacanti della Fondazione Vandone, e in Cagliari e Sassari per quelli della Sardegna.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO

Baccelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 20 aprile 1882:

Persiani sac. cav. Vincenzo, cappellano nell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di famiglia, riammesso in servizio a decorrere dal 1° aprile 1882.

Con R. decreto del 23 aprile 1882:

Leone Pasquale, già applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° maggio 1882.

Con RR. decreti del 30 aprile 1882:

Battaglia dottor Antonio, sanitario nell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° marzo 1882;

Biondi dottor Raffaele, già sanitario id., id., id. id.;

Rousseau Guido, applicato di 2ª classe id., id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione, a decorrere dal 1° maggio 1882.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso *per la nomina ad aspirante aiutante topografo straordinario nell'Istituto topografico militare.*

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto nell'Istituto topografico militare un concorso per esame per la nomina di numero 15 *aspiranti aiutanti topografi straordinari*, con lo stipendio di lire 1200 annue.

2. Gli ammessi, dopo *due anni* di servizio all'Istituto (ed anche prima se le circostanze lo esigessero) potranno man mano coprire i posti di aspiranti aiutanti topografi che si fossero resi vacanti nel quadro organico. Coloro però che dopo *sei mesi* non dessero o per abilità o per condotta prove sufficienti di attitudine saranno senz'altro licenziati.

3. Gli esami di concorso avranno luogo presso l'Istituto in Firenze il 23 ottobre prossimo.

4. Gli aspiranti a detto esperimento dovranno far pervenire all'Istituto in Firenze per mezzo del comandante del distretto nel quale sono domiciliati, e non più tardi del 1° settembre, le domande di ammissione scritte su carta bollata da lira 1. La domanda dovrà contenere il nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare dell'aspirante, ed il ramo a cui egli intende dedicarsi, cioè se a quello dei disegnatori o a quello degli incisori in rame.

I comandanti dei distretti inoltreranno alla Direzione dell'Istituto queste domande appena le avranno ricevute.

5. Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante è di età non minore di anni 18 e non maggiore di anni 24;

b) Diplomi ed attestati degli studi fatti di cui il postulante può essere munito, e copia dei lavori da lui eseguiti;

c) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

d) Certificato di buoni costumi e buona condotta rilasciato dal sindaco (Modello n. 21 del regolamento sul reclutamento).

6. Il direttore dell'Istituto, esaminati i documenti presentati dai postulanti, farà loro conoscere, per mezzo dei rispettivi comandanti di distretto, l'esito delle loro domande, non che il giorno in cui gli ammessi agli esami di concorso dovranno presentarsi in Firenze presso l'Istituto topografico militare.

In tale occasione saranno rinviati i documenti a coloro le cui domande non furono accettate.

7. Gli aspiranti prima di essere ammessi agli esami saranno sottoposti, a cura dell'Istituto, ad una visita medica per constatare la loro idoneità fisica.

Essi dovranno in genere soddisfare alle condizioni necessarie per l'ammissione al servizio militare, come volontari; ma mentre si userà una certa larghezza per i difetti di statura, o di ampiezza toracica, si sarà invece più rigorosi per ciò che riflette la bontà della vista.

8. L'esame sarà dato sulle seguenti materie:

a) Composizione italiana;

b) Nozioni elementari di cosmografia e di geografia;

c) Calligrafia;

d) Disegno lineare, disegno d'ornato e di paese;

e) Aritmetica ragionata;

f) Elementi di geometria (geometria piana completa, geometria solida limitata alle definizioni ed ai metodi pratici di misura delle superfici e dei volumi dei solidi).

9. La dichiarazione di idoneità e i punti di merito per la classificazione saranno dati dalla Commissione esaminatrice analogamente a quanto è prescritto dall'istruzione pel servizio interno dell'Istituto, approvata dal Ministero in data 10 luglio 1874.

10. Il Ministero della Guerra pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che avranno conseguita la nomina ad aspirante aiutante topografo straordinario, e l'epoca per la quale dovranno presentarsi all'Istituto topografico militare in Firenze; ai non ammessi saranno restituiti i documenti.

11. Non sono accordate indennità di sorta nè per recarsi in Firenze agli esami, nè per rimpatriare.

Roma, 29 maggio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAMI DI AMMISSIONE *ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.*

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, gli articoli 4 e 6 del decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746, e l'articolo 1 del decreto Reale 23 dicembre 1876, n. 3559,

Determina:

1. Sono aperti gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 2 e seguenti del prossimo mese di ottobre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro.
2. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia, Lecce e Potenza.
3. *Cagliari* — per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa.
5. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza.
6. *Chieti* — per le provincie di Aquila, Chieti e Teramo.
7. *Firenze* — per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Siena.
8. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio.
9. *Girgenti* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti.
10. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria.
11. *Modena* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia.
12. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno.
13. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani.
14. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
15. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia.
16. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.
17. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3. Gli esami saranno di due specie: scritto, cioè, e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4. Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare non più tardi del 1° agosto p. v. all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da lira una e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Regio decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Roma, addì 12 aprile 1882.

Il Direttore Generale: TESIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª *Pubblicazione per rinnovazione di certificato di rendita.*

Venne chiesta la rinnovazione del certificato d'iscrizione della rendita del consolidato 5 per cento n. 363336, iscritta sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 16826 della soppressa Direzione di Palermo, per lire 10, al nome di Sicardi Paolo di Camillo, domiciliato in Palermo.

Per la condizione avariata di detto certificato non potendosi conoscere se a tergo vi fosse dichiarazione di cessione od altro, così, per gli effetti dell'art. 60 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rinnovazione di detta iscrizione a favore del sopranominato Paolo Sicardi ora del fu Camillo.

Roma, 2 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 421, rilasciata il 30 giugno 1881 dalla succursale della Banca Nazionale in Verona, pel deposito di una cartella del consolidato 5 per cento, della rendita di lire 10, presentata pel cambio decennale dal signor Giulio Bertalli fu Fedele.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e qualora non siano state fatte opposizioni, la nuova cartella sarà consegnata al signor Giulio Bertalli senza l'esibizione di detta ricevuta, la quale rimarrà senza alcun valore.

Roma, 24 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli pel deposito di un certificato iscritto al num. 546667, a nome di Ferrante Stanislao di Agostino, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli, della rendita di lire 100, fatto da detto Ferrante, divenuto maggiorenne, per ottenere il tramutamento in cartelle al portatore.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avere interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà consegnata la cartella al portatore di lire 100 al signor Ferrante Stanislao di Agostino, senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale resterà di nessun valore.

Roma, 24 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

IL RETTORE

DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858 e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i Regi decreti 26 luglio 1856, 11 aprile 1869, 24 agosto 1872 e 7 maggio 1874;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 12 maggio corrente,

Fa noto

Che nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel Foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 25 posti vacanti nel R. Collegio « Carlo Alberto » per gli studenti delle provincie, cioè 14 di fondazione Regia, 4 di fondazione Dionisio, 1 di fondazione Vandone, 6 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*).

I 14 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli Istituti tecnici per le Facoltà di matematiche), sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna, nativi delle antiche provincie dello Stato.

I 4 posti della fondazione Dionisio sono riservati alla Facoltà di giurisprudenza, e per i nati nel distretto dell'Università di Torino;

Il posto della fondazione Vandone è destinato alla Facoltà di medicina e chirurgia, ed è riservato a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano, e ivi domiciliati; in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, e in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Dei 6 posti della fondazione Ghislieri 3 sono destinati ai nativi del comune di Bosco-Marengo, 1 ai nativi dell'antico contado alessandrino, e 2 pei nativi di Frugarolo.

Possono aspirare a questi ultimi 3 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 3 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia. (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni collegiali.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi a fruire del benefizio di un posto gratuito, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle Scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli Atti del Governo, e secondo il prescritto dal R. decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica secondo le disposizioni Ministeriali 12 maggio 1877.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studi della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, prima dello scadere del giorno 25 del prossimo giugno:

1. Una domanda in carta da bollo di 60 centesimi, scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, ginnasiale o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate al mese di giugno;

4. Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5. Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata:

A) La professione che il padre ha esercitato od esercita;

B) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

C) Il patrimonio che sia nel comune stesso, che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito;

7. Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma, che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga da ciascun membro della famiglia, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli agenti delle tasse del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro, presso cui l'aspirante, od i propri genitori trovansi inscritti come contribuenti;

8. Dovranno infine i concorrenti dimostrare, giusta il disposto dall'articolo 1 della legge 3 agosto 1857, di avere conseguita, prima dell'apertura del concorso, la licenza liceale, ginnasiale o tecnica, secondo il posto cui concorrono, diversamente i loro esami di concorso saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori approvati, in luogo delle carte indicate al numero 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale, o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al n. 4, presentarne uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositati tutti, od in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che i documenti di cui ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 del prossimo giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal Palazzo della R. Università, addì 24 maggio 1882.

D'Ovidio.

Disposizioni *concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto* 10 *maggio* 1858, *e nella legge* 21 *febbraio* 1859, *nella relazione a S. M. che precede il R. decreto* 26 *luglio* 1856, *e nel R. decreto* 7 *maggio* 1874.

(*Dal regolamento*). — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:
1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto . . . . Saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto . . . .

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

Ai due articoli 9 *e* 11, *stati abrogati con R. decreto* 7 *maggio* 1874, *venne sostituito il seguente*:

« Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da Liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle provincie in Torino verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale. »

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di *S. Pio V* per lo studio di lettere e filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (ad eccezione dei sovraccennati 3 posti riservati ai nativi di Bosco) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri, stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone, approvata con R. decreto 26 luglio 1856:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un ca-
« pitale di lire centomila, da riporsi a sicuro e fruttifero impiego
« fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi
« annuali della medesima somma siano create numero undici
« piazze gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di San
« Francesco, in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro
« Collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei
« eredi universali, e siano mantenuti ivi agli studi presso l'Uni-
« versità di Torino undici giovani, cioè due addetti alla Facoltà
« legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia, due alle
« belle lettere, due alla filosofia, ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a
« quei giovani sprovvisti di altri mezzi onde mantenersi agli studi,
« i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei loro ta-
« lenti e del loro studio. »

Art. 4 del R. decreto 26 luglio 1856:

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione Re-

gia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie. »

(*Nota Ministeriale* 12 *maggio* 1877). — Questo Ministero intende che le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti tecnici versino sia in iscritto come a voce:

1. Sulla letteratura italiana;
2. Sulla storia;
3. Sulla matematica;
4. Sulla fisica, in conformità del I, IV, V e XIII dei programmi annessi al decreto Reale 3 novembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono interrotti i cavi sottomarini tra San Thomas e Sant'Kitt's e tra San Vincent e Grenada (Indie occidentali). I telegrammi per le isole situate tra San Thomas e Grenada sono spediti coi migliori mezzi disponibili. Le tasse non variano.

Roma, 9 giugno 1882.

Avviso.

L'8 corrente mese in Ripacandida, provincia di Potenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 9 giugno 1882.

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

Il Prefetto Presidente del Consiglio scolastico della provincia di Terra d'Otranto,

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nell'adunanza del 29 maggio 1882;

Visto l'art. 3 del regolamento approvato col R. Decreto del 4 aprile 1861, n. 4997, pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali;

Notifica:

Nei giorni nove e seguenti del mese di luglio p. v. avrà luogo presso il Convitto Nazionale di Lecce un concorso per esame pel conferimento di due posti semigratuiti che saranno vacanti in detto Istituto nel prossimo anno scolastico 1882-1883.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare, non più tardi del giorno 25 giugno p. v., al rettore del detto Convitto la dimanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso di quest'anno, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede legale di nascita, dalla quale risulti che il candidato non oltrepassa l'età di 12 anni al tempo del concorso. (Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovanetti già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

2. Un attestato di moralità rilasciato dall'autorità municipale o dal capo dell'Istituto da cui proviene il candidato;

3. Un attestato autentico degli studi fatti;

4. Un attestato di aver subìto l'innesto vaccino o di aver sofferto il vaiuolo; di esser sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticcie;

5. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione fondiaria, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

I sopraccennati documenti dovranno essere stesi in carta da bollo da lire 0,50.

L'esame di concorso seguirà per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consisterà in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica; quella per gli alunni delle scuole secondarie classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni immediatamente successivi a quelli della prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione dalle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per 15 minuti sopra ogni materia.

Lecce, addì 21 maggio 1882.

Il Prefetto Presidente: Minghelli-Vaini.

PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO

Il Prefetto Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra Secondo,

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del 21 corrente,

Notifica:

Che per l'anno scolastico 1882-1883 nel Convitto Nazionale annesso al R. Liceo ginnasiale Cotugno, si rende vacante un posto semigratuito governativo.

Il detto posto sarà conferito per concorso di esame a giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza; che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il 12° anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nell'Istituto predetto il giorno 17 luglio, alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al preside rettore del Convitto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. L'atto di nascita;

3. Un attestato di moralità, datogli o dalla Podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, e di essere sano e scevro da infermità schifose o ritenute appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati prima del giorno 20 giugno, scorso il quale le istanze non saranno più accolte.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza. — È soltanto permesso l'uso dei vocabolari adoperati nelle scuole. —

Ciascun concorrente noterà nel proprio lavoro il nome e cognome, il luogo di nascita e la classe cui aspira.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per 15 minuti sopra ogni disciplina.

Il vincitore del concorso avrà diritto a godere nel Convitto Nazionale il posto durante tutto il corso degli studi secondari, eccetto il caso di biasimevole contegno o di negligenza contemplato nello articolo 21 del regolamento 4 aprile 1869. — Il benefizio non potrà convertirsi in sussidio a domicilio.

Il concorso è governato dal regolamento 4 aprile 1869.

Aquila, 23 maggio 1882.

Il Prefetto Presidente: Pacces.

COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avviso di concorso.

Nel Regio Collegio delle fanciulle sono ora vacanti quattro posti gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuni di detti posti dovranno presentare le loro domande, in carta bollata, al Consiglio di amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 31 del prossimo giugno.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma per modo eccettuativo il Consiglio di amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano, oltre al termine di quella età, le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre di Collegio.

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione della fanciulla;

4° Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende comprovante lo stato economico della famiglia, e da un certificato dell'agente delle tasse;

5° Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai numeri II e III.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata non potrà essere ammessa se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Ogni alunna che entra in Collegio è sottoposta ad esame all'uopo di riconoscere a quale classe debba essere ascritta. Quella che a 12 anni di età, per mancanza di capacità o di istruzione, non potesse tampoco essere assegnata alla 3ª classe elementare, non sarà accettata.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio d'amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio d'amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere ugual trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, il 20 maggio 1882.

Il R. Provveditore Presidente: Salvoni.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI BASILICATA

Avviso di concorso.

Conformemente alla deliberazione del Consiglio scolastico del giorno 9 maggio, gli esami in concorso a due posti semigratuiti, vacanti nel Convitto nazionale, avranno luogo, presso il Liceo *Salvatore Rosa*, il giorno 17 e seguenti del prossimo luglio.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1. Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio, che frequentò nel corrente anno scolastico;

2. La fede di nascita, da cui risulti che il petente al tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto nazionale;

3. Un attestato di moralità rilasciato dalla Potestà municipale o da quella dell'Istituto, da cui proviene;

4. Un attestato degli studi fatti, dal quale consti di aver compiute le classi elementari;

5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate attaccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati pel giorno 30 del prossimo giugno, scorso il quale l'istanza non sarà più accolta.

L'esame di concorso avverrà per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta per gli alunni che compiono gli studi elementari, consisterà in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale verserà su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

Potenza, il dì 15 maggio 1882.

Il Presidente: Paroletti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un articolo sulla questione egiziana, la *Montags Revue* di Vienna fa notare che il còmpito della conferenza sarebbe stato estremamente più facile se le potenze occidentali le avessero deferita la questione fino dal suo principio.

Aggiunge la *Montags Revue* che l'azione delle potenze occidentali non ha avuto altro effetto che di aumentare l'autorità morale della Porta in Egitto, e di darle nello stesso tempo la coscienza di tale autorità, il che non agevolerà le rivendicazioni dell'Europa.

Il foglio viennese spiega poi che a fronte della proposta di conferenza si faranno a Costantinopoli tutti gli sforzi per menomare il diritto incontestabile di intervento diplomatico dell'Europa, e per rappresentarlo agli occhi del mondo orientale siccome in contraddizione coi diritti di assoluta sovranità del sultano.

La soluzione favorevole della questione preliminare, aggiunge la *Montags Revue*, non è ancora una garanzia certa del rapido successo della conferenza. È necessario prima di tutto che le potenze e la Porta si accordino prontamente sulle misure immediate che possono essere richieste dalla situazione al Cairo. In questo momento il centro di gravità della questione si trova a Costantinopoli.

I giornali inglesi pubblicano il testo della risposta che Arabi pascià (dopo di averne discusso tre ore in Consiglio di guerra) diede alla lettera colla quale il kedivè gli ingiunse di interrompere i lavori di difesa cominciati davanti ad Alessandria.

Dopo aver detto che i lavori si facevano unicamente a fine di mantenere le fortificazioni e per calmare la inquietudine della popolazione, Arabi pascià aggiunge:

" Farò notare a Vostra Altezza che queste riparazioni continue sono il solo mezzo di calmare l'agitazione della nazione mussulmana in Egitto e di far cessare la inquietudine provocata dalla presenza di una squadra inglese nelle acque egiziane nonchè dalle evoluzioni e manovre della squadra medesima tanto nel porto quanto fuori del porto. Oltredichè i marinai inglesi operano degli scandagli e si avvicinano alla costa in faccia alle fortificazioni.

" Tali sono, monsignore, gli atti, i quali possono considerarsi come vere minaccie, che hanno sovraeccitata la nazione egiziana ed hanno prodotta una grande emozione. Tuttavia, per eseguire la volontà di Vostra Altezza, basata sulla volontà sovrana del nostro augusto signore, capo dei credenti, noi abbiamo scritto perchè i lavori cessino. Nello stesso tempo preghiamo che la nominata squadra si allontani affinchè cessi la emozione causata dalla sua presenza. "

Alla Camera dei comuni continua la discussione sul *bill* per la repressione dei delitti in Irlanda. Nella seduta del 5 giugno, malgrado l'opposizione degli *home rulers* e di una frazione del partito liberale, la Camera ha adottato l'articolo primo, che deferisce ad un Tribunale straordinario la maggior parte dei crimini e delitti che sono giudicati presentemente dalle Corti d'assise.

Fino all'ultimo istante i deputati irlandesi si lusingavano che il governo consentirebbe a modificare questo articolo che sospende una delle istituzioni che sono tenute in maggior pregio in Irlanda, ma il governo rimase fermo nei suoi propositi, e da ciò si argomenta che esso si mostrerà egualmente inflessibile negli altri punti del progetto di legge.

La Camera, dopo aver approvato l'articolo primo, ha adottato senza scrutinio l'articolo secondo, che accorda il diritto di appello agli individui condannati dal Tribunale straordinario, pure restringendo il numero dei casi in cui la Corte d'appello ha il diritto di rivedere le sentenze di prima istanza.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in un suo articolo, insiste sulle necessità di votare le risorse necessarie per mantenere l'esercito tedesco sopra un piede formidabile. Le imposte, dice essa, sono in questo caso del denaro guadagnato, e conclude:

" Il popolo non pensa solo ai miliardi che sono affluiti in Germania in seguito ad una guerra vittoriosa. Esso pensa pure ai miliardi più numerosi ancora che la Germania ha risparmiati perchè la sua difesa vittoriosa la ha preservata dall'invasione; e se il popolo somma tutti questi miliardi, riuscirà facilmente a questa conclusione, che i milioni che ha costato e costerà ancora il nostro esercito non sono affatto male spesi. "

Scrivesi da Madrid, 6 giugno, al *Temps* di Parigi, che il maresciallo Serrano, ricevendo il giorno innanzi parecchi generali ed uomini politici, ha dichiarato che per il momento non intendeva far atto d'ostilità contro il gabinetto, ma che biasimava, ciò nulla meno, l'evoluzione di quest'ultimo verso la destra, perchè contraria ai principii ed alle aspirazioni del partito democratico. Il maresciallo avrebbe dichiarato inoltre che accetterebbe la missione di formare un gabinetto, se il re accettasse un programma esteso da lui e dai suoi amici, cioè a dire dai gruppi che cominciano dal signor Balaguer e dai dissidenti della maggioranza e vanno fino a Martos e Montero Rios.

La maggioranza della Commissione della Camera, incaricata di esaminare le modificazioni da introdursi nella formola del giuramento dei deputati, si è pronunciata, dietro proposta del suo presidente, signor Nunez de Arce, per la soppressione assoluta del giuramento. Credesi che il ministero, d'accordo colla minoranza della Commissione, proporrà di sostituire alla formola del giuramento la semplice promessa di fedeltà alla dinastia.

La sessione della Commissione internazionale danubiana è stata chiusa il primo giugno a Galatz, ma la questione che essa doveva sciogliere non è sciolta. Questo risultato negativo è dovuto all'opposizione della Rumenia in primo luogo, e poi a quella della Bulgaria.

Secondo la *Politische Correspondenz* di Vienna, i delegati di Germania, Austria-Ungheria, Francia, Inghilterra, Italia, Russia, Turchia e Serbia intendono sottoporre il regolamento di navigazione da essi firmato, ad una conferenza di ambasciatori che sarebbe convocata dalla Francia.

Il 5 giugno ebbe luogo a Berna l'apertura delle Camere federali.

Il presidente del Consiglio nazionale, che esce di carica, signor Zyro, ricordò, nel suo discorso, il grande avvenimento compiutosi nell'intervallo delle due sessioni. La ferrovia del Gottardo, disse egli, è un'opera di pace e di unione tra i popoli. Dai rappresentanti degli Stati che concorsero all'impresa la Svizzera riportò l'attestato di avere adempiuto in modo eccellente il suo impegno.

Il signor Zyro ringrazia gli uomini i quali iniziarono e

condussero a buon termine questa impresa. La festa d'inaugurazione fu una festa di fratellanza. Ma nella coppa della gioia si sentì qualche sapore amaro — il pensiero che alcune parti del paese venivano danneggiate dalla ferrovia del Gottardo; ma anche per esse provvederà la madre Elvezia.

L'oratore conchiuse ringraziando gli Stati che hanno contribuito alla riuscita di quest'opera.

Nelle elezioni che ebbero quindi luogo furono eletti pel Consiglio nazionale:

Presidente, il signor Deucher di Turgovia, radicale, già vicepresidente, con 86 voti;

Vicepresidente, il signor Kaiser di Solera, radicale, con 63 voti;

Al Consiglio degli Stati, il signor Vigier, radicale, già vicepresidente, fu eletto presidente con 27 voti. Il sig. Hauser, radicale, fu eletto vicepresidente.

In una lettera da Lima si legge che il generale Lynch ha emanati due decreti, uno dei quali autorizza il pagamento delle tasse in carta cilena e in argento, e l'altro provvede alla sostituzione graduale dei Tribunali civili ai Tribunali militari. Dal che si deduce che la occupazione cilena durerà molto tempo.

Il governo di Bolivia si adopera ad ottenere un accomodamento, in virtù di cui la Bolivia si annetterebbe la zona di territorio peruviano compresa fra Puno e Mollendo, ed il Perù conserverebbe Arica e Tacna.

Le corrispondenze da Kingston confermano le notizie delle repressioni usate dal presidente Salomon contro coloro che hanno partecipato al tentativo di rivoluzione di San Marco. Molti insorti furono fucilàti non appena arrestati; molti altri sono in prigione. Diciassette esecuzioni avvennero a San Marco, undici a Gonaïves, altre in altre località, e si tiene certo che ne avverranno molte più. Assicuravasi che tra i fucilati vi fossero un cittadino francese ed uno americano. E si parlava di una cospirazione organizzata da Boyer Bazelais onde insediarsi di nuovo come presidente ad Haiti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 9. — Insistendo gli ambasciatori Noailles e Dufferin per la conferenza, la Porta incaricò Essad pascià e Musurus pascià di confermare a Parigi e a Londra la sua circolare del 3 corrente.

Marsiglia, 9. — Il Municipio delegò due dei suoi membri ad assistere ai funerali di Garibaldi.

Londra, 9. — Da una lettera pubblicata dal *Times* risulta che appena conosciuto il desiderio del Municipio romano di ottenere la spada del generale Garibaldi, il colonnello Chambers scrisse all'ambasciatore di S. M. il Re d'Italia a Londra, mettendo a disposizione della Nazione italiana non solo la spada donata dal Generale al colonnello dopo la campagna del 1866, ma anche lo stendardo offerto a Garibaldi allorchè era dittatore a Montevideo, e la coperta che usava il Generale negli accampamenti.

Maddalena, 9. — S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova, è a bordo dell'*Esploratore*, ove sono pure gli on. Ministri Zanardelli e Ferrero. La tempesta continua a imperversare.

Napoli, 9. — Gli uffici pubblici e la Borsa sono chiusi. Alle 2 pomeridiane a cura del Municipio ha luogo una grande commemorazione nella sala Tarsia. Interverranno tutte le autorità, e le rappresentanze delle associazioni liberali.

Maddalena, 9. — Ecco le parole pronunciate dall'on. presidente Farini sulla Tomba di Garibaldi:

« Sovra questo scoglio dal quale un dì prorompeva il fatidico grido d'Italia e Vittorio Emanuele, si innalza oggi uno straziante gemito di ineffabile angoscia. Qui Re e Popolo piangono insieme. È la voce della patria desolata. Alla stella dei Mille gli italiani si volgeranno nei secoli come a sole sfolgorante di cittadina virtù.

« Da questa bara, il genio della patria, della libertà spiegherà eterne le ali ad incitamento di opere magnanime. A questa bara riverente m'inchino salutando in nome della Camera dei deputati la maestosa salma del Forte, dell'invitto, del grande Cittadino. »

Bari, 9. — La Società *La Puglia* spedisce un apposito battello direttamente a Caprera con varie Rappresentanze. La Camera di commercio deliberò d'inviare il proprio presidente a deporre una corona sul feretro di Garibaldi, e di concorrere al monumento provinciale con lire 6000. Il Municipio ne deliberò mille per il monumento nazionale e trentamila per quello di Bari.

Cairo, 9. — Il commissario turco Dervisch pascià fece il suo ingresso al Cairo, avendo nella sua vettura il segretario di Stato del ministero della guerra, mandato da Arabi pascià, ed il gran mastro delle cerimonie del kedivè.

Maddalena, 9. — Le Presidenze del Senato e della Camera si trovano sempre qui, trattenute dal pessimo tempo. I legni sono all'àncora senza poter salpare. Tutti bene.

Roma, 9. — Le riscossioni delle imposte dal 1° gennaio a tutto maggio dell'anno corrente presentano un aumento di lire 5,065,294 74 in confronto del periodo corrispondente del 1881.

Maddalena, 9 (ore 5 pom.). — Stasera S. A. R. il Principe Tommaso e le Rappresentanze partiranno forse per Livorno, ritenendosi difficile l'approdo a Civitavecchia. Resta un distaccamento di quaranta soldati a Maddalena per la guardia d'onore, durante otto giorni, alla tomba del generale Garibaldi.

Maddalena, 9 (ore 5 37 pom.). — S. A. R. il Principe Tommaso è partito. L'on. Crispi parte sul *Washington*. Le Rappresentanze sono ancora incerte sulla partenza.

La famiglia del generale Garibaldi ha chiesto al pretore l'inizíamento dell'inventario; si farà domani.

Monaco di Baviera, 8. — S. A. R. il Principe Amedeo è giunto. Ripartirà per Berlino dopo breve sosta.

Londra, 8. — Telegrafano al *Times* dal Cairo: « Si temono gravi eventualità appena Arabi pascià si sarà convinto che nessun appoggio deve sperare dalla missione turca. » Il dispaccio soggiunge: « A meno che il kedivè si rechi immediatamente ad Alessandria, l'Europa potrebbe avere da deplorare un crimine, del quale l'Inghilterra e la Francia sarebbero responsabili. Domani forse sarebbe troppo tardi. »

Napoli, 9. — La commemorazione di Garibaldi nella sala Tarsia riuscì splendida ed imponente. Erano presenti tutte le autorità ed oltre 4000 invitati. Presiedeva il sindaco. Tommasi, essendo infermo, mancava. Parlarono Pessina e Zerbi. Il discorso di Ranieri fu letto dal nipote. Gli oratori furono applauditissimi. L'adunanza era vivamente commossa.

Messina, 9. — Ebbe luogo un imponente pellegrinaggio funebre in onore di Garibaldi. Vi presero parte le autorità civili e dell'esercito, e della marina, nonchè tutti gli ordini della cittadinanza. Furono pronunciati vari discorsi e portate molte corone. Ordine perfetto.

Leopoli, 9. — Il sindaco di Dobromil smentisce la notizia che il Consiglio municipale di Dobromil abbia deciso di protestare contro la bolla del Papa, relativa all'ordine basiliano.

Parigi, 9. — L'*Agenzia Havas* dice: « L'Austria-Ungheria,

la Germania, l'Italia e la Russia sono disposte ad accordare alla Turchia il tempo necessario per pacificare l'Egitto. Quindi riservarono la loro risposta definitiva alla proposta anglo-francese per la conferenza. »

Nizza, 9. — Vi fu una dimostrazione imponente in onore di Garibaldi. Tutte le botteghe erano chiuse. La città era in lutto. Furono tirati colpi di cannone. Avvennero scene commoventi sulla piazza Garibaldi. Tutte le Società ed autorità del dipartimento delle Alpi marittime sfilarono dinanzi al busto di Garibaldi. Il busto era incoronato. L'inno garibaldino, suonato da tre bande, elettrizzò la folla. Il corteggio, composto di 40,000 persone, si recò al cimitero, ove le tombe di Annita e Rosa Garibaldi sparivano sotto i fiori. 400 garibaldini erano schierati dinnanzi alla cappella mortuaria. Vi furono molti discorsi, acclamati con entusiasmo. La partenza dal cimitero ebbe luogo alle grida entusiastiche di: *Viva Garibaldi! Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Maddalena, 9 (ore 9 50). — Parte delle rappresentanze torneranno soltanto domenica.

Maddalena, 9 (ore 10 35). — Il *Washington* è partito. Le altre partenze sono sospese tutte. I senatori e i deputati pernottano a bordo. È giunto il vapore *Africa* colla Commissione francese, quella di Cagliari ed altre, che sono nell'impossibilità di scendere a Caprera e di portare corone sulla tomba di Garibaldi.

Buda-Pest, 9. — *Camera dei deputati*. — Discussione della petizione relativa all'immigrazione degli ebrei russi.

In seguito ad alcune espressioni del discorso del deputato Wahrmann, il deputato Istoczy gli mandò una sfida. Wahrmann la ricusò e venne ingiuriato da Istoczy. Dietro proposta del presidente, la Camera espresse una censura per l'accaduto.

Genova, 9. — Il Comitato pel monumento a Mazzini, convocato in assemblea con tutti i presidenti delle Società democratiche ed operaie, ha deliberato d'inaugurare il 22 giugno questo monumento, escludendo tutto quanto abbia carattere di festa.

Londra, 9. — Fu distribuito un *Blue book* contenente la corrispondenza diplomatica sulla questione d'Egitto fino al 6 febbraio scorso.

Gambetta, il 15 dicembre, espresse a lord Lyons la propria ansietà sulla situazione dell'Egitto, ed insistette sulla necessità di mantenere l'unione fra la Francia e l'Inghilterra per tagliar corto gli intrighi della Turchia. Le due potenze — continuava Gambetta — dovrebbero concertarsi in comune, affine di essere preparate all'azione immediata in caso di bisogno. Il risultato del colloquio fu la nota dell'8 gennaio, la quale fu comunicata alle potenze e provocò diverse osservazioni.

L'on. Mancini dichiarò a sir A. Paget che l'Italia aderiva ai principii della nota inglese a Malet, del 4 novembre, e che in caso di un turbamento violento in Egitto, l'Italia riguarderebbe la questione egiziana come avente preso un carattere europeo, e crederebbe di avere diritto a partecipare alla soluzione della questione stessa.

Lord Granville, il 30 gennaio, constatò i gravi inconvenienti che deriverebbero dall'occupazione anglo-francese in Egitto, la quale susciterebbe sospetti e gelosie fra le potenze, e potrebbe condurre a serie complicazioni.

Lord Granville ammette che l'occupazione turca è un gran male, ma non crede che ne risulterebbero grandi pericoli politici.

Freycinet, appena assunto il potere, dichiarò che non voleva un intervento armato in Egitto da parte della Francia e dell'Inghilterra, nè separatamente, nè collettivamente, e che respingeva pure fortemente l'intervento turco.

Maddalena, 9. — S. A. R. il Principe Tommaso partì alle 11 40 per Spezia. Continua la burrasca.

Londra, 9. — *Camera dei comuni*. — Dilke rispondendo a Cecil, dice: Il governo è di parere che il kedivé, la cui condotta è perfettamente onesta e coraggiosa, abbia diritto all'appoggio dell'Inghilterra, dell'Europa e della Porta. Ci sarebbe increscioso il credere alla possibilità di un oltraggio personale contro di lui. Non abbiamo alcun simile timore.

Camera dei lordi. — Granville smentisce che parte della flotta lasci Alessandria.

Dublino, 9. — Tre nuovi delitti agrari sono segnalati a Irmandekr.

Maddalena, 10. — Sono partiti stamane gli on. senatori e deputati col piroscafo *Ortigia*.

Maddalena. 10. — È arrivato un piroscafo colle Commissioni di Parigi e di Nizza.

Maddalena, 10. — Il *Marco Polo* avente a bordo gli onorevoli Zanardelli e Farini, l'*Ortigia* avente a bordo le Presidenze e le Commissioni della Camera e del Senato, il *Candia* e l'*Umbria* avente a bordo altre Rappresentanze, sono partiti per Civitavecchia. La *Sardegna* è partita per Genova, l'*Egitto* per Livorno, il *Galileo* per Palermo.

Buda-Pest, 10. — *Camera dei deputati*. — Discussione della petizione relativa all'immigrazione degli ebrei russi.

Viene approvata a grande maggioranza la proposta del Comitato accettata dal governo.

Cairo, 10. — Tutti i consoli visitarono Dervisch pascià che disse loro sperare di riuscire ad appianare le difficoltà attuali.

Dervisch ricevette una petizione della popolazione araba chiedente che Arabi pascià resti al ministero della guerra.

Verona, 10. — È giunto S. A. I. il granduca Vladimiro. Ripartì per Firenze.

Girgenti, 10. — Vi fu una imponente commemorazione di Garibaldi al Circolo della Caccia. Intervennero il prefetto, le altre autorità e molte persone. Parlò, applauditissimo, l'avvocato Andrea Tedesco, tratteggiando stupendamente la vita dell'Eroe.

Orbetello, 10. — Il *Washington* è arrivato a Porto Santo Stefano. L'on. Crispi proseguirà da qui per Roma.

Civitavecchia, 10 (ore 11 17 antim.) — Le navi provenienti da Caprera giungeranno in giornata. Non sono però ancora in vista.

Maddalena, 10, (ore 12 45). — I viaggiatori venuti coi piroscafi *Candia* ed *Umbria* da Civitavecchia, e coll'*Africa* da Genova, impediti finora dal cattivo tempo, recaronsi stamane a Caprera. Presenti circa 200 persone, rappresentanti d'ogni parte d'Italia. L'on. Del Giudice, segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici, sulla tomba di Garibaldi, disse iniziarsi oggi un pietoso pellegrinaggio, che sarà continuato dalle future generazioni. Salutò la rappresentanza di Nizza.

Farant, delegato del Municipio di Nizza, disse che questa si gloria di aver dato i natali a Garibaldi, ed espresse i sensi di fratellanza fra le due nazioni sorelle.

Parlarono quindi i rappresentanti dei veterani, il sindaco di Macerata, Venezia e altre città, Morpurgo per l'Università di Padova, i rappresentanti delle Università Romana e Pisana, e altre Associazioni. L'on. Costantini, segretario generale del Ministero dell'Istruzione Pubblica, deponendo una corona a nome di questo Ministero, col motto: *Morti pacifero*, spiegò brevemente il concetto dell'epigrafe, tessendo le lodi dell'estinto.

Visitossi da ultimo la stanza ove morì il generale. I rappresentanti ritornarono sui vapori, coi quali poscia ripartirono.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza tenuta il giorno 8 maggio, il socio dott. Camerano ha letto una sua nota intorno alla *Cnethocampa pinivora* in Italia. Prendendo egli occasione del grande sviluppo di larve Cnethocampa osservatosi a Conegliano, dimostra come esse appar-

tengano alla Cnethocampa pinivora, specie affine alla più conosciuta pitzocampa, la quale finora sapevasi esistere solo in Italia. L'autore conchiude il suo scritto col dire che la Cnethocampa pinivora deve pigliar posto anche nel catalogo dei lepidotteri italiani.

Il vicepresidente Arcozzi-Masino dà lettura, in nome dell'autore dott. Domenico Picolini, direttore della Scuola agraria di Casalmaggiore, di una Memoria intitolata: *Della Soia*. In questo scritto il dottor Picolini parla della soia, delle sue varietà, metodi di coltivazione e tornaconto. Ne dà le analisi, ne indica la potenza alimentatrice e discorre a lungo dei vari usi cui può destinarsi. La Memoria venne ritenuta assai pregevole dal lato scientifico e da quello pratico. Ascoltata con sommo interesse dagli accademici.

Dopo la lettura di tale Memoria sorge una lunga discussione, alla quale prendono parte il presidente Sobrero ed i soci Mosca, Fettarappa, Panizzardi, Ripa di Meana e lo stesso vicepresidente Arcozzi-Masino. Tutti concordano nell'asserire che la coltura della leguminosa in questione esige una non piccola spesa, e che fino ad oggi la migliore sua applicazione sia il sovescio. Il socio Panizzardi asserisce che la soia, come foraggio, è di gran lunga inferiore alle fave. Questa discussione si chiude pregando il professore Marcellino Roda di volerne provare la coltivazione nell'orto sperimentale della Crocetta.

Il Segretario: A. Cavallero.

NOTIZIE DIVERSE

R. Accademia di Santa Cecilia. — Un avviso della Presidenza convoca pel giorno 13 corrente, alle ore 3 1[2 pomeridiane, i membri dell'Accademia, in assemblea straordinaria, per deliberare sulle modificazioni proposte all'art. 71 dello statuto.

La riunione, avrà luogo nella residenza dell'Accademia, via dei Greci, n. 18.

Terremoto. — Il *Pungolo* di Napoli, del 7, ci reca:

Verso le sette antimeridiane di oggi è stata sentita a Napoli una scossa di terremoto, prima ondulatoria e poi sussultoria. Chi dormiva è stato destato dal sonno, di soprassalto. Il pavimento, in certe case, traballava; le imposte sbattevano. Oggi non si parla che del « terremoto di stanotte. »

Ecco in proposito la comunicazione fatta ai giornali dal professore Palmieri.

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio vesuviano, che per la modesta attività eruttiva del vicino cratere, sono in perenne leggiera agitazione, da due giorni sono venuti mostrando agitazioni più cospicue, le quali, specialmente ieri e la scorsa notte, sonosi tradotte in iscosse sensibili.

Alle ore 6 47 di questa mane il sismografo universitario ha registrato una scossa ondulatoria, della durata di circa 7 secondi, diretta da nord a sud, con piccolo movimento sussultorio alla fine. Paragonata la piccola intensità alla durata piuttosto lunga della scossa, si poteva argomentare che essa proveniva da un radiante sismico più o meno lontano da noi.

Questo non era il Vesuvio, perchè a quell'ora il sismografo non era nel massimo della sua attività, e le scosse di ieri e della scorsa notte erano, come suole sempre avvenire, il presagio di un terremoto lontano. Ed infatti verso le 8 ant. sono giunti al professore Palmieri, dal sottoprefetto di Isernia e dal sindaco di Vinchiaturo, telegrammi annunzianti forte scossa di terremoto all'ora medesima in cui si avvertiva in Napoli.

Pare dunque che il terremoto abbia avuto il suo centro sul nostro Appennino, e specialmente in vicinanza d'Isernia, che ricorda con terrore il celebre terremoto di Sant'Anna, del 1805.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 giugno

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	19,4	9,7
Domodossola	1[4 coperto	—	19,8	11,6
Milano	3[4 coperto	—	20,2	12,2
Verona	coperto	—	24,9	14,0
Venezia	1[2 coperto	calmo	22,0	16,2
Torino	3[4 coperto	—	21,3	13,6
Parma	coperto	—	21,9	13,0
Modena	coperto	—	25,9	15,5
Genova	sereno	calmo	23,4	15,0
Pesaro	coperto	calmo	22,8	15,8
P. Maurizio	1[4 coperto	mosso	24,3	14,8
Firenze	piovoso	—	22,0	14,5
Urbino	3[4 coperto	—	21,4	13,0
Ancona	3[4 coperto	calmo	24,6	15,5
Livorno	coperto	calmo	19,8	14,8
Perugia	coperto	—	22,0	11,5
Camerino	piovoso	—	23,5	9,3
Portoferraio	1[2 coperto	calmo	23,0	16,5
Aquila	coperto	—	28,0	9,8
Roma	quasi coperto	—	26,4	15,5
Foggia	3[4 coperto	—	33,1	15,1
Napoli	coperto	molto agit.	25,6	16,5
Portotorres	sereno	molto agit.	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	27,4	10,5
Lecce	coperto	—	28,6	20,5
Cosenza	3[4 coperto	—	30,5	16,6
Cagliari	1[4 coperto	calmo	30,6	16,0
Catanzaro	3[4 coperto	—	25,0	18,0
Reggio Cal.	coperto	mosso	25,5	19,3
Palermo	coperto	mosso	31,6	18,9
Caltanissetta	1[2 coperto	—	29,8	13,0
P. Empedocle	coperto	calmo	28,2	21,8
Siracusa	3[4 coperto	mosso	24,2	19,9

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 giugno 1882.

Pressione molto irregolare sull'Europa; minima 741 mm. al N dell'Inghilterra, massima 766 a Lisbona. Depressione 754 dall'Italia settentrionale fino all'Ungheria.

In Italia barometro poco cambiato nelle 24 ore e variabile stamane da 754 a 762 mm. dal N al S.

Ieri e nella notte pioggia anche forte e temporali al N e centro, e venti forti od assai forti intorno al ponente, nel Tirreno ed altrove.

Stamane cielo generalmente coperto. Venti meridionali abbastanza forti sull'Italia inferiore, di maestro moderato nelle isole.

Temperatura abbassata specialmente al centro. Mare generalmente agitato.

Probabilità: venti abbastanza forti o forti del 3° quadrante e temporali.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,1	756,8	757,3	758,8
Termomet. esterno (centigrado)	18,6	23,3	22,7	18,6
Umidità relativa...	71	50	48	75
Umidità assoluta...	11,37	10,72	9,74	11,95
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 20	SW. 19	WSW. 18	SW. 5
Stato del cielo.......	9. nubi	9. cumuli	8. cumuli veli	2. strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 23,5 C. = 18,8 R. | Minimo = 15,7 C. = 12,6 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 13,1. Nella notte dell'8 al 9 pioggie con lampi tuoni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 giugno 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 45	90 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 05
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 90
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1120 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	601 50	601 »	503 50	602 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	643 »	641 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 »	500 »	451 50	451 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	959 »	957 »	959 »	957 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	547 »	545 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	104 »
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	476 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	311 »	309 »	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 17½	100 92½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 51	25 46	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 49	20 47	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 80, 82 1/2 fine.
Parigi *chèques* 102 10.
Banca Generale 601 cont.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 451 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 958 cont. - 959, 960 fine.
Società it. per condotte d'acqua 545, 547 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 26 giugno p. v., in una sala di questo ufficio di Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale), ai pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati che verrà commessa dall'Economato generale per la Direzione compartimentale dei telegrafi di Cagliari.

Condizioni principali dell'appalto.

L'appalto comprende tanto la stampa quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura, secondo il campionario.

La consegna degli stampati dovrà essere fatta a spese dell'accollatario, e nei termini precisi delle ordinazioni, ai magazzini dei telegrafi di Cagliari.

La durata del contratto è dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1887.

L'ammontare della fornitura cui si riferisce l'appalto si prevede approssimativamente nella somma di lire 8000.

L'Economato generale avrà la facoltà di sorpassare, ovvero di non raggiungere di un quarto la detta somma.

Se le commissioni non raggiungono l'annuale cifra testè stabilita, l'Economato generale avrà l'obbligo di dare all'appaltatore, ancorchè negli anni consecutivi, altri lavori di qualsiasi ramo di servizio, agli stessi prezzi del di lui contratto, e fino alla concorrenza della somma sopra indicata.

A garanzia degli impegni assunti il deliberatario dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti la cauzione di lire 800; e se in titoli del Debito Pubblico, questi saranno valutati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

L'incanto sarà aperto sui prezzi indicati nella tariffa annessa al capitolato d'appalto.

L'offerta di ribasso, chiusa in piego sigillato, dovrà essere scritta su carta bollata da lira una.

L'offerta di ribasso di un tanto per cento sarà unica, e si applicherà a tutti i prezzi della tariffa. Non saranno accettate offerte condizionate.

L'impresa sarà deliberata al migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo stabilito dalla scheda ufficiale.

Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da lira una, coll'indicazione del loro domicilio nel Regno, e corredata di documenti legali, dai quali risulti che il concorrente abbia uno Stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze dell'appalto, e che sia posto in una delle città capoluogo di provincia dell'isola. Alla domanda dovrà pure andare unita la quitanza di Tesoreria provinciale constatante di avervi versato, a titolo di deposito provvisorio ed a garanzia dell'asta, lire 160, eguale al quinto della cauzione definitiva.

Nei prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura, legatura o cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nei magazzini della Direzione compartimentale dei telegrafi di Cagliari.

Prima della tiratura definitiva delle stampe il fornitore è obbligato presentare alla Direzione compartimentale predetta le bozze di stampa e riportarne il *visto si stampi*.

L'accollatario, se non risiede in Cagliari, ha l'obbligo di farsi rappresentare presso la Direzione compartimentale dei telegrafi.

Il pagamento delle forniture, regolarmente collaudate e consegnate, verrà fatto dall'Economato generale, al quale dovranno essere presentate le fatture dei conti corredate dagli ordinativi.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori del ventesimo sul prezzo dell'avvenuto deliberamento, scritte su carta bollata da lira una, ed accompagnate dalla domanda, dai documenti e dalla quitanza di Tesoreria sopra accennati, è di quindici giorni, e scade al mezzogiorno di martedì 11 luglio prossimo venturo.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva l'accollatario dovrà, nel termine di quindici giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stessa, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto e prestazione della cauzione.

Il capitolato d'oneri coll'annessavi tariffa e campioni sono visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra, sono a carico del deliberatario.

Cagliari, li 31 maggio 1882.

Per detto ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: E. AVONDO.

3086

RETTIFICA.

Si notifica ai signori azionisti della Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti che l'ordine del giorno sul quale deve deliberare l'assemblea generale ordinaria riconvocata pel 15 corrente, come da avviso nel n. 131 del 3 corrente, dev'essere rettificato come segue:

Relazione dei revisori.
Approvazione del bilancio.
Nomina dei revisori per l'esercizio 1882.

3099

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

AVVISO D'ASTA (N. 11).

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 giugno 1882, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, primo piano, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	PREZZI Totali	Deposito
Sbarre in acciaio per canne da fucili, modello 1870, fucinate	Num.	30000	2 40	72,000 »	7200 »

Tempo utile per la consegna — Giorni cento.
Luogo d'introduzione — Nei magazzini della Direzione in Brescia.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 10 antimerid. del giorno 26 giugno 1882 suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi in carta filigranata con bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, 7 giugno 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: A. BRAGA.

3107

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, e conformemente all'avviso d'asta del dì 3 maggio scorso, lo

Appalto dei lavori di costruzione e sistemazione del tronco della strada obbligatoria da Monforte San Giorgio al confine di Roccavaldina, compreso fra Monforte stesso e il torrente Rocca,

venne provvisoriamente deliberato per lire 93,194 28, stante l'ottenuto ribasso del dieci per cento sulla somma a base d'asta di lire 103,549 20.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e che dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 22 corrente mese di giugno, come già erasi avvertito con l'avviso succitato.

Ove fosse presentata più di una offerta, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Messina, 7 giugno 1882.

Il Segretario: S. FERAUDI.

3098

N. 198.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 26 corrente mese di giugno, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Firenze, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Faenza-Firenze, fra Crespino ed il fosso Canecchi, della lunghezza di metri 7717, ivi compresa la grande galleria dell'Appennino, della lunghezza di metri 3763 circa, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e la posa in opera dell'armamento e delle travate metalliche per ponti, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 7,859,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 gennaio 1882, ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 6 giugno 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Firenze.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni 5 e mesi 4, dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 222,000, ed in L. 443,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 giugno 1882.

3079 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'arginatura del Mezzano Vigoleno, dal tratto sistemato presso lo stradone Bernardi fino allo stradone Arcelli nel 2° comprensorio del Po, in comune di Calendasco.

Nel giorno 30 giugno corrente, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che sarà da lui delegato, e coll'assistenza dell'infrascritto segretario, si procederà ad asta pubblica, col sistema della candela vergine, per l'appalto dei lavori suddetti, che sono da eseguire giusta il progetto 30 marzo 1882 dell'ufficio del Genio civile governativo, e sotto le condizioni del capitolato speciale e generale facenti parte del progetto medesimo.

L'asta seguirà a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo di lire 79,000.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in ragione decimale, ed esse non saranno minori dell'uno per cento.

I concorrenti dovranno depositare in una delle Tesorerie provinciali la somma di lire 2500 come cauzione provvisoria, e comprovare d'aver ciò eseguito mediante produzione della relativa quietanza del Tesoriere, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva in denaro, in biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, pari al decimo del prezzo di delibera.

Per l'esecuzione dei lavori contemplati dal progetto sono accordati all'impresa giorni 120 naturali consecutivi, a datare dal giorno successivo a quello della consegna.

I pagamenti in conto si faranno per rate di lire 10,000 caduna, sotto deduzione del ribasso d'asta e della ritenuta del decimo, a senso dell'art. 33 del capitolato generale.

Il collaudo dei lavori avrà luogo entro un anno a contare dalla data della loro ultimazione, debitamente accertata dal verbale che sarà fatto in contraddittorio fra l'ingegnere direttore e l'impresa.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col giorno 15 luglio 1882, alle ore 11 antimeridiane.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 7 giugno 1882.

3093 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di Maggio 1882

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali		L.	2,878,093 71	
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi		»	4,883,552 66	
3. Idem idem a più lunga scadenza		»	232,676 15	
4. Effetti da incassare per conto terzi		»	739,185 28	
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto		»	700,000 »	
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 16,856,530 » — Pr. d'acq.		»	14,440,479 64	
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 542,643 75 — Pr. d'acq.		»	406,403 86	
8. Buoni del Tesoro		»	»	
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa		»	158,375 »	
10. Idem senza guarentigia		»	62,639,781 05	
11. Conti correnti con frutto		»	22,293,781 66	
12. Idem senza frutto		»	13,527,150 83	
13. Depositi di Titoli a cauzione		»	94,514,574 42	
14. Idem liberi e volontari		»	176,198,639 98	
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione		»	33,163,652 19	
16. Effetti in sofferenza		»	449,109 95	
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento		»	479,068 53	
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	Ordinaria	»	7,950,073 »	
	Straordinaria	»	883,484 »	
TOTALE delle attività		L.	436,538,081 91	
Interessi semestre su 100,000 az. soc. L.			»	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1° stabilimento 1/80	»	6,064 15	463,640 70
	d'ordinaria amministrazione	»	227,636 51	
	Imposte e Tasse	»	»	
	Interessi passivi dei conti corr	»	229,940 04	
			L.	437,001,722 61

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato		L.	40,000,000 »	
2. Conti correnti a interesse		»	18,855,542 98	
3. Idem senza interesse		»	20,607,530 64	
4. Conti correnti di Banca a interesse		»	53,155,178 16	
5. Accettazioni cambiarie		»	498,583 74	
6. Depositanti per depositi a cauzione		»	94,514,574 42	
7. Idem idem liberi e volontari		»	176,198,639 98	
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione		»	20,674,937 68	
9. Fondo di riserva	Ordinaria	»	7,950,197 74	
	Straordinaria	»	883,909 02	
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1881		»	3,126,155 99	
TOTALE delle passività		L.	436,465,250 35	
Rimanenza profitti dell'esercizio 1881		L.	41,169 11	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	»	244,817 66	536,472 26
	Sconti e provvigioni	»	220,034 33	
	Utili durante l'esercizio	»	30,451 16	
			L.	437,001,722 61

3095

N. 3148.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA per la vendita degli immobili infradescritti, di ragione dell'Ospizio Cà di Dio, di seguito all'autorizzazione impartita dall'onorevole Deputazione provinciale colla deliberazione 16 maggio 1882, al n. 236, comunicata colla nota prefettizia 23 mese stesso, n. 5563.

Si rende noto che nel giorno di mercoledì 28 corrente, alle ore 12 meridiane, presso questa Congregazione di carità, innanzi al presidente, od a chi per esso, si procederà al 1° esperimento di asta pubblica, a schede segrete, per la vendita al miglior offerente sul prezzo fiscale dei terreni a bosco ed annesso casolare appiedi descritti, di dominio del pio Luogo detto *Cà di Dio*, colle norme del presente avviso e sotto le condizioni del capitolato d'oneri, ispezionabile presso la Congregazione di carità durante l'orario d'ufficio.

1. L'asta non avrà effetto se non vi concorrano almeno due oblatori.

2. Gli aspiranti dovranno presentare a chi presiede all'incanto la loro offerta in piego suggellato, la quale dovrà esser scritta in carta bollata da lira una e DD., e secondo il modulo in calce riportato, e coi depositi appiedi indicati.

3. Il deposito a garanzia dell'offerta potrà esser fatto od in valuta legale, od in obbligazioni consolidato italiano 5 per cento a valore di listino del giorno precedente; il deposito ai riguardi delle spese dovrà esser fatto in valuta legale.

4. Potranno essere ammesse offerte per procura e per nome da dichiararsi. Nel primo caso però il mandato dovrà esser munito di tutte le formalità e contenere le facoltà proprie dell'indole dell'affare; nel secondo caso, ove l'oblatore risultasse deliberatario, dovrà, entro ventiquattro ore dal momento della delibera, dichiarare il nome ed il domicilio del proprio mandante, sotto condizione di essere egli stesso ritenuto obbligato agli effetti della delibera.

Ove venisse insinuata una offerta collettivamente da più persone, ognuna di esse s'intenderà obbligata insolidariamente verso la C. P.

5. L'aggiudicazione avrà luogo in favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo. Qualora venissero prodotte due o più offerte ad uguale prezzo, e non vi fossero offerte migliori, si terrà gara fra oblatori, ed ove questi non vi concorressero si procederà per sorteggio, e rimarrà deliberatario quello la cui scheda sarà per prima estratta dall'urna.

6. Si prefinisce il termine fino alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 15 luglio p. v. pella produzione della miglioria del ventesimo sul prezzo di condizionale delibera.

7. Le spese e tasse inerenti e conseguenti agli esperimenti d'incanto, al deliberamento, al formale contratto di vendita, alla materiale consegna dei beni, alla trascrizione dell'istrumento di compra-vendita, ed ogni altra insomma necessaria al perfezionamento regolare dell'acquisto, saranno a carico del deliberatario.

8. Si fa infine avvertenza che gli incanti seguiranno colle norme della legge sulla Contabilità dello Stato 22 aprile 1869, n. 5026, e del successivo regolamento 4 settembre 1870, n. 5652.

Descrizione degli immobili da alienarsi in provincia di Venezia, distretto di Mestre, comune amministrativo di Favero Veneto e censuario di Dese.

Boschi detti Spinere e Pralongo, *descritti nei registri censuari come segue:*

Mappali numeri	QUALITÀ	SUPERFICIE Pert. m.	C.i	RENDITA censuaria Austriache lire	C.i
207	Aratorio arborato vitato . . .	7	50	16	80
208	Prato	23	16	28	49
210	Prato	0	81	2	95
220	Bosco d'alto fusto forte . . .	1056	99	1247	25
238	Prato	0	32	0	40
239	Prato	0	44	0	55
241	Aratorio arborato vitato . . .	8	08	18	34
242	Prato	4	10	1	97
243	Bosco d'alto fusto forte . . .	1297	48	1531	02
355	Prato	2	31	5	45
374	Bosco d'alto fusto forte . . .	2	32	2	69
		2403	51	2855	91

Le Pert. m. 2403 51 sono pari ad ettari 240 351, e le austriache lire 2855 91 corrispondono ad italiane lire 2468 05.

Dei fondi sovradescritti furono espropriati *a sede stabile*, per la costruzione delle linee ferroviarie Mestre-San Donà, porzione dei mappali numeri 220, 243, per la superficie di ettari 1 057, a dedursi dalla superficie suesposta, ritenuto il dedotto all'art. 3 del capitolato d'oneri.

Si fa avvertenza ancora che furono espropriate *a sede transitoria* altre porzioni dei fondi ai mappali numeri 220, 243 suindicati, della superficie di ettari 0 787.

Dato sul quale viene aperta l'asta L. 94,000 (lire novantaquattromila).

Deposito in garanzia dell'offerta lire 10,000 (diecimila); deposito ai riguardi delle spese lire 5000 (cinquemila).

Venezia, il 1° giugno 1882.

Il Presidente: JACOPO BERNARDI.

Modulo di offerta.

Il sottofirmato . . . . di . . . . , domiciliato a . . . . ed eleggente domicilio, per ogni effetto legale inerente alla presente obbligazione, in Venezia, ... , veduto l'avviso d'asta 1° giugno 1882, n. 3148, pubblicato dalla Congregazione di carità di Venezia, per la vendita di due boschi denominati *Spinere* e *Pralongo*, in comune censuario di Dese, amministrativo di Favero Veneto, distretto di Mestre, di dominio del pio Luogo detto Ospizio Cà di Dio di Venezia, presa piena cognizione del capitolato d'oneri 1° giugno 1882, n. 3148, dichiara di aspirare all'acquisto dei boschi suddetti, ed all'effetto offre l'aumento del . . . 0|0 (. . . per cento) sul dato fiscale di lire 94,000, accettando tutti i patti e condizioni portati dall'avviso e capitolato suddesignati 1° giugno 1882, n. 3148, e dalle vigenti leggi.

3071

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 giugno 1882, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, allo appalto seguente in un solo lotto, cioè:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Aste da casse di fucili, modello 1870.	Num.	24000	84,000 »	8400 »

Tempo utile per la consegna — La consegna si farà nel termine di giorni 120, in tre rate eguali: la prima nel termine di giorni 60, e le altre due rate di 30 in 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta, firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 10 3|4 antimeridiane del giorno 28 giugno 1882.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 9 giugno 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

3108

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di Rettifica (N. 17bis).

Si avverte, a rettificazione di errore tipografico incorso nell'avviso num. 17 d'ordine in data 7 corrente, di provvisorio deliberamento della provvista di guanti di pelle al Magazzino centrale militare di Roma, che i fatali pel ribasso del ventesimo scadono alle ore due pomeridiane del giorno 22 giugno, e non del 21 detto.

Roma, 8 giugno 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROVIDA.

3111

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, alla udienza del 14 luglio 1882, si procederà, sulla istanza di Mariani Vincenzo, alla vendita all'incanto dei seguenti beni immobili, siti in tenimento di Campagnano, espropriati a danno degli eredi del fu Francesco Pelliccia:

1° lotto.

Terreno prativo, vocabolo Stanca, di rub. 3 1/4 circa, confinanti Ghigi, Marchetti e Pallocchini, sez. 2ª, n. 183, estimo lire 6631 09, tributo diretto lire 97 94, canone lire 80 25.

Terreno seminativo, vocabolo Fontana Ciurla, di rub. 5 1/2 circa, confinanti Sili e territorio di Nazzano, sez. 1ª, nn. 852, 853 sub. 1, 2, 3, estimo lire 1984 90, tributo diretto lire 21 60, canone lire 80 53.

Terreno seminativo, vocabolo Delle Selle, di rub. 2 1/2 circa, confinanti Confraternita del Gonfalone e Cappelli, sez. 2ª, nn. 252, 253, estimo lire 343 03, tributo diretto lire 5 07, canone lire 23 63.

Terreno canepina, vocabolo S. Lucia, di scorzo 1, quartuccio 1, confinanti stradello, Cappelli e Confraternita del Gonfalone, sez. 5ª, n. 475, estimo lire 54 93, tributo diretto centesimi 81, canone lire 3 29.

Castagneto, vocabolo Crognola, di quarte 2, scorzi 2, quartucci 2, confinanti Antonelli, fosso e Arcipretura, sez. 5ª, nn. 495, 496, estimo lire 157 18, tributo diretto lire 2 33, canone lire 9 46.

Per questo lotto evvi l'offerta di lire 7700, su cui si apre l'incanto.

2° lotto.

Terreno seminativo, Basetta o Cassette, di quarte 2, scorzo 1, confinanti Fioravanti, Zanchi e strada, sez. 2ª, n. 25, estimo lire 1935 38, tributo diretto lire 18 06, canone lire 24 19.

Terreno seminativo, Fontana Ladrona o Fonte Ladra, di rub. 1, scorzi 2, quarte 2, confinanti Ghigi, Compagnia del Sacramento, fosso di detta Fontana, sezione 1ª, n. 574, estimo lire 70 84, tributo diretto lire 1 04, canone lire 4 24.

Terreno seminativo e bosco ceduo, vocabolo Li Monti, rub. 6 1/2, confinanti Ghigi, Beneficio Raccomandate e fosso, sez. 4ª, nn. 402, 403, estimo lire 571 79, tributo diretto lire 8 44, canone lire 29 60.

Per questo lotto evvi l'offerta di lire 1500, su cui si apre l'incanto.

3° lotto.

Terreno prativo, seminativo e pascolivo, sito nel quarto di Montelupoli, vocabolo Sant'Alessandro, rub. 4 circa, confinanti Ghigi, strada Romana, eredità Zanchi, sez. 4ª, nn. 420, 421, 422, 555, estimo lire 2393 76, tributo diretto lire 35 33, canone lire 98 36.

Terreno seminativo, Valle Steccona, rub. 3 circa, confinanti Ghigi, Ospedale S. Spirito in Roma, sez. 5ª, nn. 177, 178, estimo lire 355 44, tributo diretto lire 5 25, canone lire 21 28.

Vigneto, vocabolo Sasso, quarta 1, scorzi 2, quartucci 2, proprietà diretta, confinanti Ferrucci, Beneficio Dottrina e Confraternita della Misericordia, sezione 1ª, nn. 729, 730, estimo lire 170 32, tributo diretto lire 2 52, canone lire 6.

Per questo lotto evvi l'offerta di lire 2600, su cui si apre l'incanto.

4° lotto.

Terreno seminativo, vocabolo Valle d'Oro, di rub. 6, quartucci 2 circa, confinanti Sili, Fioravanti e Marchetti, sezione 1ª, nn. 601 sub. 1, 2, 606, estimo lire 2198 68, tributo diretto lire 36 88, canone lire 129 52.

Terreno seminativo e bosco ceduo, vocabolo Ara del Tufo o Monte Sarleo, di rub. 13 1/2 circa, confinanti fosso di limite col territorio di Nepi, Ghigi, monache di Nepi, sez. 1ª, nn. 821 sub. 1, 2, 822, estimo lire 2167 90, tributo diretto di lire 32, canone lire 146 61.

Per questo lotto evvi l'offerta di lire 4200, su cui si apre l'incanto.

Le condizioni della vendita sono depositate presso la cancelleria del Tribunale.

3076 JACOVELLI LUIGI proc.

SOCIETA' ANONIMA
per la Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola-Finale

(2ª *pubblicazione*)

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno trenta giugno p. v., alle ore 10 ant., in Modena, nella sede della Società, corso Vittorio Emanuele, n. 20.

Ordine del giorno:

1. Relazione dei revisori sul bilancio 1881.
2. Comunicazione della deliberazione del Consiglio relativa alle medaglie di presenza ed alle indennità dovute ai consiglieri.
3. Discussione ed approvazione del bilancio 1881.
4. Nomina dei revisori del bilancio per l'esercizio 1882.
5. Nomina di quattro membri del Consiglio d'amministrazione in sostituzione dei signori consiglieri Baccarini cav. Pio, Sacerdoti Emilio, Tardini avvocato cav. Luigi, Yung Maurizio.

Modena, 22 maggio 1882.

Il Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione: TARDINI.

2810 *Il Segretario*: O. LEVI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 29 maggio al 4 giugno 1882. 3105

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi	429	125,180 53	316	102,628 73
Cassa Centrale { Depositi	30	153,107 39	38	127,916 36
	459	278,287 92	354	230,545 09
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	173	16,976 78	58	11,915 85
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

Svincolo di malleveria notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza del signor notaio Giuseppe Moriondo, di Canale, il Tribunale civile di Alba, con decreto 19 maggio scorso, mandò farsi le pubblicazioni e le inserzioni prescritte dall'articolo 38 del Regio decreto 25 maggio 1879, numero 4900 (Serie 2ª), sul riordinamento del Notariato, sulla domanda presentata al Tribunale stesso per lo svincolo della cauzione per l'esercizio del Notariato, prestata dal defunto di lui figlio notaio avvocato Tommaso Moriondo, alla residenza di Montù, con certificato nominativo di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, di lire 100 annue, in data 29 maggio 1880, numero 686622.

Ciò si fa di pubblica ragione, per gli effetti che di legge.

Alba, 2 giugno 1882.

3094 RICCA sost. SORBA proc. capo.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del 2° mandamento di Roma, in data 31 maggio 1882, il signor Petacci Emilio fu Clemente, domiciliato in Roma, nell'interesse del di lui figlio minore Luigi, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità relicta da Garinci Francesco, deceduto intestato in questa città al Circo Agonale, n. 13, il 15 gennaio corrente anno.

Roma, li 5 giugno 1882.

3074 Il canc. VITTORIO GATTI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di due libretti smarriti della Serie 3ª, segnati il primo di n. 218883, per la somma di lire 250, a nome di Magnelli Luigi, ed il secondo di numero 229702, per la somma di lire 1000, a nome di Magnelli Gaetano.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti due libretti, saranno dalla Cassa Centrale riconosciuti per legittimi creditori i denunzianti.

Firenze, 4 giugno 1882. 3078

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Vercelli.

Estratto di decreto, ossia di provvedimento.

Si deduce a pubblica notizia, a senso e per gli effetti di cui all'articolo 23 del Codice civile, che sulla domanda fattasi al Regio Tribunale civile di Vercelli dalli signori Enrichetta, Giuseppe Vita, Abram Leon, detto anche Edoardo, Salvador Benedetto, detto anche Dorino, Allegra ed Emilia Milchina, fratelli e sorelle Deangeli del fu Moise Lazzaro, domiciliati tutti e residenti in Vercelli, ad eccezione delli Giuseppe ed Abram Leon Deangeli, che risiedono a Torino, emanò provvedimento, ossia decreto, del prefato Tribunale, in data 17 aprile 1882, esente da registrazione, col quale, prima di provvedere sulla domanda di dichiarazione d'assenza del Jacob Sanson Deangeli fu Moise Lazzaro, loro fratello, si commise anzitutto al pretore di Vercelli di assumere sommarie giurate informazioni da quattro amici della famiglia Deangeli, e specialmente del Deangeli Jacob, Giacomo o Giacobbe Sanson, di cui si chiede la dichiarazione d'assenza, allo scopo di stabilire ed accertare se il Deangeli suddetto sia assente dalla città di Vercelli, luogo del suo ultimo domicilio o della sua ultima residenza da più di tre anni, senza che di lui siansi avute notizie e senza che abbia il medesimo lasciato un procuratore per amministrare le cose sue.

Vercelli, li 4 maggio 1882.

2462 MACCO proc.

AVVISO. 3084

Il sottoscritto dà notizia di avere presentata alla eccell.ma Corte di appello di Roma domanda di riabilitazione, ai sensi dell'art. 834 Codice P. P., per la condanna di anni 3 di reclusione infittagli, con sentenza della Corte di assise di Viterbo, il 26 novembre 1873, per sottrazione, già espiata, come dal relativo certificato.

Sutri, 7 giugno 1882.

DECIO QUAGLIOTTI fu DOMENICO.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili, da farsi innanzi alla terza sezione civile del Tribunale di Roma nella udienza del quattordici luglio 1882, ad istanza dell'Istituto fondiario del Banco di Santo Spirito, rappresentato dal suo direttore generale comm. Pietro Pericoli, domiciliato in Roma, in danno del signor Ceci Alessandro, di Rocca Santo Stefano, domiciliato elettivamente in Roma, al vicolo Savelli, num. 13, presso il signor Bernardino Zucconi.

Fondi da vendersi, posti nel comune di Rocca Santo Stefano.

Primo lotto.

Terreno in vocabolo Antera, distinto in mappa sezione unica, n. 1026, di ettari 26 80 — Terreno in vocabolo come sopra, n. 1057, di ettari 38 10 — Terreno, vocabolo Colle Lungo, n. 1016, di are 40, cent. 50 — Terreno, vocabolo Cardoni, numeri 375, 374, 1230, di are 40 e cent. 70 — Terreno, vocabolo Petrucci, nn. 1372, 1373, are 4, cent. 20 — Terreno, vocabolo Rocante, num. 1475, 1394, are 5, cent. 20 — Terreno, vocabolo come sopra, n. 1419, are 3 e centiare 40 — Terreno, vocabolo Fontrano, n. 2741 sub. 1, 2, 2742, 4057, are 57 e cent. 50.

Secondo lotto.

Terreno, vocabolo Fontana Vizza, numeri 1876 sub. 1 e 2, 1875, 1874, 1873, 1872, 1871, 3726, 3727, ettaro 1, are 7 e cent. 30 — Terreno, vocabolo La Farna, numeri 1879, 1880, 1917 — Terreno, vocabolo Fontana Vizza, n. 1889 sub. 1 e 2, di are 68 e cent. 30 — Terreno, vocabolo L'Immagine, n. 474, di are 6, cent. 70 — Terreno, vocabolo Prato Piano, numeri 690, 693, di are 63 — Terreno, vocabolo Colle, numeri 1206, 1214, di are 26 46 — Terreno, vocabolo La Cona, n. 2994 sub. 1 e 3, 2995 sub. 1 e 2, 2996 sub. 1 e 2, 4113, di ett. 2 50 5 — Terreno, vocabolo Limaro, n. 2013, are 38 90 — Terreno, vocabolo Fernando, n. 754, are 83 50 — Terreno, vocabolo Fernando, numero 759, are 26 20 — Terreno, vocabolo Fernando, are 95 20.

Terzo lotto.

Terreno, vocabolo Orticara, numeri 877, 3479, ettari 3 10 — Terreno, vocabolo Orticara, n. 862, di are 95 40 — Terreno, vocabolo Varietiano, num. 1652, ettari 1 03 80 — Terreno, vocabolo Parcilli, n. 1681, are 45 30 — Terreno, vocabolo Quaglia, n. 2140, are 65 10 — Terreno, vocabolo Obeca, n. 2512, are 20 50 — Terreno, vocabolo Fontiana, n. 2671, are 38 30.

Quarto lotto.

Fabbricato in Rocca Santo Stefano, piazza Santa Maria, civico n. 9, e via Casalina, civico n. 17, numeri di catasto 276, 283, 284 — Ambiente terreno uso molino, civico numero 5, piazza San Sebastiano, distinto in mappa col numero 50.

Le condizioni della vendita sono quelle descritte nel bando originale, depositato nella cancelleria del Tribunale e negli altri luoghi voluti dalla legge.

Roma, 9 giugno 1882.

3096 AVV. ORAZIO CAROSINI.

AVVISO.

Ad istanza di Molinari Benedetto, ho citato Sbardella Francesco avanti il pretore del 6° mandamento di Roma, pel 5 luglio prossimo, per sentirsi condannare a pagare lire 105 per un contratto da pascolo, con posto da mugnere, e agli accessori.

Testimoni: Magliocca Pietro e Flamini Carlo.

Sentenza provvisoriamente eseguibile. Riserbato ogni diritto: altre prove.

Roma, 9 giugno 1882.

BENEDETTO BARONI usciere

3100 della 6ª Pretura di Roma.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.